

PENSIONI: L'EQUITÀ CHE NON C'È

Gli interventi sulle pensioni, secondo l'ultimo testo del Decreto Monti, **suscettibile di modifiche** fino alla sua approvazione. Aggiornamento 7 dicembre 2011

*Ancora una volta si fa cassa con le pensioni.
Ancora una volta si interviene sui diritti acquisiti in materia pensionistica e sul potere d'acquisto delle pensioni medio basse.
Ancora una volta nessuna prospettiva per le pensioni delle generazioni future.
Ancora una volta sono le donne a pagare il prezzo più alto.*

NUOVO METODO DI CALCOLO

Introduzione del calcolo pro rata per i lavoratori che al 2011 si trovano nel regime retributivo (con anzianità di almeno 18 anni al 31.12.1995).

Il calcolo della loro pensione verrà effettuato col il metodo misto (retributivo fino al 31 dicembre 2011 e contributivo dal 1 gennaio 2012).

PENSIONE ANTICIPATA

Dal 1 gennaio 2012 **non esistono più le pensioni di anzianità** come le abbiamo intese finora, ma un nuovo tipo di **pensione** denominata **anticipata**.

I **requisiti** richiesti per i lavoratori e le lavoratrici del pubblico e del privato, per l'anno 2012 sono i seguenti:

Per le lavoratrici **41 anni e 1 mese** di contributi e un'età di 62 anni

Per i lavoratori **42 anni e 1 mese** di contributi e un'età di 62 anni

Se il pensionamento avviene prima dei 62 anni di età, ci sarà una **penalizzazione** del 2% per ogni anno di anticipazione, calcolata sulla parte retributiva.

Nel 2013 e 2014 i requisiti aumenteranno di un mese, **fermo restando**

l'adeguamento all'aumento della speranza di vita a partire dal 2013.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Dal 1 gennaio 2012 le **pensioni di vecchiaia** si conseguiranno con i seguenti requisiti:

Lavoratrici del pubblico, lavoratori del pubblico e del privato: 66 anni di età

Lavoratrici del privato: 62 anni di età (con un aumento progressivo fino al 2018 che le porterà a 66 anni di età)

Per tutti si dovrà aggiungere anche l'aumento della speranza di vita a partire dal 2013.

Nel 2021 la pensione di vecchiaia si conseguirà con 67 anni di età per tutti i lavoratori, senza più nessuna differenza tra pubblico e privato, uomini e donne.

IMPORTANTE

I lavoratori che **maturano i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2011** per vecchiaia o per anzianità (40 anni o quota 96) conservano il diritto alla pensione secondo la normativa vigente prima dell'entrata in vigore del Decreto Monti. I lavoratori e le lavoratrici possono richiedere la certificazione del diritto acquisito all'Ente di appartenenza.